

Giulio Paolini

Mimesi, 1975

L'illusione che l'artista insegue da sempre (trasferire la sua immagine in un'altra più significativa e quindi meno precaria) non è del tutto inconsapevole: lo sguardo fissato in un quadro o in una scultura non si rivolge né all'autore né ad altri, non ammette né uno né molti punti di vista, riflette in sé la domanda sulla sua stessa presenza.